

On.le Tribunale Amministrativo Regionale Lazio

- ROMA -

RICORSO

proposto dalla **Prof.ssa Saffioti Maria Grazia**, nata il 18.04.1960 a Sant'Eufemia Lamezia (CZ), C.F. SFF MGR 60D 58I 334R, residente in Lamezia Terme (CZ) alla Via del Mare n. 13, rappresentata e difesa dall'avv. Antonio Pagliaro del Foro di Vibo Valentia, C.F. PGL NTN 75C 06F 537D - indirizzo di posta elettronica certificata: antonio.pagliaro@avvocativibo.legalmail.it e numero di fax: **0963/43298**, ai quali il predetto procuratore, ex art. 136, co. 1, del C.P.A, intende ricevere le comunicazioni relative al processo -, ed elettivamente domiciliata in Roma, Via Cola di Rienzo n. 212, presso e nello studio dell'avv. Francesco Brasca in forza di procura in calce al presente atto,

contro

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in persona del Ministro e legale rappresentante p.t., rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, presso i cui uffici in Roma alla Via dei Portoghesi n. 12 è altresì domiciliato,

per l'annullamento,

previa sospensione dell'efficacia: a) del Decreto Dipartimentale M.I.U.R. – Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione – Direzione generale per il personale scolastico prot. n. 395 del 27.03.2019, pubblicato in pari data sul sito internet del M.I.U.R., con il quale è stato approvato l'elenco nominativo degli ammessi a sostenere la prova orale del corso-concorso nazionale per titoli ed esami finalizzato al reclutamento di dirigenti scolastici presso le istituzioni scolastiche statali – bandito con D.D.G. del 23 novembre 2017, n. 1259

-, nella parte in cui ha escluso la ricorrente dall'elenco nominativo degli ammessi alla prova orale; b) di ogni altro atto presupposto, preparatorio, propedeutico e/o comunque connesso e, in particolare, dei seguenti ulteriori atti: 1) del Verbale n. 10 del 07.03.2019 - di continuazione delle operazioni di correzione e di valutazione delle prove scritte – della sottocommissione n. 8 del Corso – Concorso per l'accesso ai ruoli della dirigenza scolastica (D.D.G. n. 1259 del 23 novembre 2017), nella parte in cui indica il punteggio attribuito alla ricorrente (individuata con il n. 3 – Codice 2136) per la prova scritta espletata; 2) della Scheda di valutazione della prova scritta della ricorrente (Codice Elaborato 2136), a firma dei componenti della sottocommissione n. 8 del Corso – Concorso per l'accesso ai ruoli della dirigenza scolastica (D.D.G. n. 1259 del 23 novembre 2017).

Fatto

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione – Direzione generale per il personale scolastico, con D.D.G. del 23 novembre 2017, n. 1259, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale (IV serie speciale – Concorsi) n. 90 del 24 novembre 2017 (cfr. doc. 1), indicava un corso-concorso nazionale per titoli ed esami finalizzato al reclutamento di dirigenti scolastici presso le istituzioni scolastiche statali.

La Prof.ssa Saffioti, essendo in possesso di tutti i requisiti per l'ammissione al concorso, previo pagamento del diritto di segreteria dovuto (€ 10,00), faceva regolarmente pervenire all'Amministrazione Scolastica la propria istanza/domanda di partecipazione attraverso il sistema POLIS (così come prescritto nel Bando) - cfr. doc. 2 -.

In data 23.07.2018, si svolgeva la prevista prova preselettiva computerizzata, che la ricorrente superava con il punteggio di 91,2 e, in ragione di tanto, Ella veniva ammessa a sostenere la prova scritta di cui all'art. 8 del D.D.G. del 23 no-

vembre 2017, n. 1259 (cfr. doc. 3.1 e 3.2).

La prova scritta si svolgeva in data 18 ottobre 2018 su base nazionale, in modalità computerizzata, a mezzo di postazione informatica dedicata a ciascun candidato.

La ricorrente vi prendeva parte presso la sede ad Ella assegnata dall'Amministrazione Scolastica: Istituto Raffaele Piria – Ferraris/Da Empoli di Reggio Calabria, Aula/Laboratorio n. 49.

In particolare, con riferimento al concreto svolgimento della prova *de qua*, giova ripercorrere i momenti di interesse ai fini per cui è causa.

E segnatamente:

“Alle ore 08:00, orario nazionale di presentazione dei candidati, la ricorrente – dopo aver preso parte alle operazioni di identificazione ed alle procedure propedeutiche allo svolgimento della prova scritta (consegna del modulo anagrafico, estrazione del codice personale anonimo, consegna della busta internografata, etc.) – raggiungeva la propria postazione informatica di concorso.

Alle ore 10:00, dopo la comunicazione della “parola chiave di accesso/inizio della prova”, veniva dato avvio alla prova, della durata nazionale di 150 minuti.

La ricorrente, iniziava subito e, dopo avere letto la pagina iniziale delle istruzioni, si concentrava sulla soluzione del primo quesito sottoposto.

Nel dettaglio, dopo avere pensato a come impostare la risposta, Ella incominciava a scrivere e notava che la tastiera che stava usando non era delle migliori; in particolare, il tasto “barra-spaziatrice” che separa le parole mancava di stabilità (era traballante/si muoveva troppo).

Sennonché, dopo un pò, la ricorrente – alzando lo sguardo – si rendeva conto che tutto quello che aveva già scritto era incomprensibile, tutte le parole erano attaccate tra loro senza spazi.

Così, Ella appurava che la “barra-spaziatrice” non rispondeva al comando quando veniva digitata e non permetteva di scrivere correttamente.

A fronte di tanto, la ricorrente segnalava “l’anomalia” de qua al tutor d’aula, il quale – a sua volta – chiamava il tecnico che, intervenendo

sulla postazione dove Ella era sistemata, cercava di sistemare alla meno peggio il tasto “barra-spaziatrice” traballante.

Poi, turbata dall’avvenimento, la ricorrente riprendeva la prova correggendo pazientemente il testo già scritto (pur sempre con difficoltà, in quanto l’accomodazione del tasto “barra-spaziatrice” era stata grossolana), spaziando le parole una per una e procedendo ma in maniera ansiosa, poiché il tempo a disposizione correva inesorabile.

Tuttavia, mentre stava elaborando la risposta ad un altro quesito, dopo avere scritto diverse righe, si rendeva conto che si ripresentava il problema di malfunzionamento del tasto “barra-spaziatrice” (le parole venivano tutte attaccate).

Di tal ch , la ricorrente – innervosita ancor di pi  – richiama il tutor d’aula segnalando ancora una volta “l’anomalia” in questione che non le permetteva di proseguire la prova con tranquillit .

A tal punto, intervenivano due tecnici che, finalmente, provvedevano a sostituire la tastiera.

Epper , dopo la sostituzione della tastiera, mentre i due tecnici stavano procedendo a riaprire la videata della prova andava tutto in tilt (in particolare, la schermata del monitor spariva e ricompariva lampeggiante).

A quel punto, la ricorrente – che si era alzata in piedi per fare intervenire i tecnici sulla postazione – presa dal panico perch  il tempo continuava a scorrere, **VENIVA COLTA DA MALORE** e cadeva a terra.

Dopo essere stata soccorsa dai tutor d’aula (due donne), la ricorrente riprendeva - a fatica e con la forza della disperazione - a rispondere agli altri quesiti ancora da affrontare (la maggior parte), con frette e senza avere la possibilit  di rivedere quanto scritto - per via del fatto che il tempo rimanente per lo svolgimento della prova era sempre pi  assottigliato -, fino a quando - improvvisamente - la schermata

della prova si chiudeva inesorabilmente in quanto il tempo a disposizione era finito.”.

Ebbene, tali circostanze fattuali relative: **1)** alle (n. 2) interruzioni della prova scritta dovute al fattore tecnico del malfunzionamento della tastiera (e, in particolare, del tasto “barra-spaziatrice” di questa); **2)** al temporaneo blackout della schermata (mentre i tecnici stavano procedendo a riaprire la videata della prova); **3)** al malore che ha colpito la ricorrente durante la prova (nel frangente in cui si trovava in piedi per fare intervenire i tecnici sulla postazione), **risultano verbalizzate/riportate nel Verbale d’Aula – con eventuali allegati - relativo alle operazioni d’esame del giorno 18 ottobre 2018 svoltesi presso l’Istituto Raffaele Piria – Ferraris/Da Empoli di Reggio Calabria, Aula/Laboratorio n. 49, per come confermato alla ricorrente dal Dirigente Scolastico dell’Istituto Raffaele Piria – Ferraris/Da Empoli di Reggio Calabria (responsabile incaricato dall’U.S.R. Calabria) alla conclusione delle operazioni concorsuali di giornata.**

Inoltre, il malfunzionamento della tastiera (e, in particolare, del tasto “barra spaziatrice” di questa) in dotazione/uso alla ricorrente, risulta comprovato per tabulas dall’elaborato scritto di Ella (cfr. doc. 4), laddove – significativamente – nel testo delle risposte relative ai quesiti n. 1, 2 e 4 sono presenti diverse parole attaccate tra loro (senza alcuno spazio).

In data 27.03.2019 - con Decreto Dipartimentale M.I.U.R. – Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione – Direzione generale per il personale scolastico prot. n. 395 del 27.03.2019, pubblicato in pari data sul sito internet del M.I.U.R. (cfr. doc. 5.1) – veniva approvato e reso noto l’elenco nominativo dei candidati ammessi a sostenere la prova orale del Corso-Concorso per D.S. (cfr. doc. 5.2) e, a seguito della consultazione dello stesso, la ricorrente apprendeva di non essere stata ammessa alla prova orale.

In ragione di tanto, la Prof.ssa Saffioti, ritenendo oltremodo ingiusta la sua esclusione dalla prova orale, inoltrava/inviava tempestivamente – in data 02.04.2019, a mezzo Pec, per il tramite del proprio legale – all’Amministrazione

Scolastica pertinente e motivata istanza di accesso agli atti, volta ad acquisire co-
pia del Verbale d'Aula – con eventuali allegati - relativo alle operazioni
d'esame del giorno 18 ottobre 2018 svoltesi presso l'Istituto Raffaele
Piria – Ferraris/Da Empoli di Reggio Calabria, Aula/Laboratorio n. 49
(cfr. doc. 6).

Tuttavia, l'Amministrazione Scolastica, in maniera a dir poco "ostruzionisti-
ca", nel termine di legge (e comunque ancora alla data odierna) rimaneva (ed è
rimasta) completamente silente ed inerte sull'anzidetta istanza di accesso agli atti.

In ogni caso, la ricorrente, a seguito dell'esplicitazione da parte del MIUR
– con pertinente Avviso del 19.04.2019 (cfr. doc. 7) – delle modalità di accesso
on-line e della data di accessibilità – tramite il sistema Polis – esclusivamente (agli
atti): "proprio elaborato, scheda di valutazione e verbale relativo alla cor-
rezione del proprio compito", visionava ed estraeva copia di tutti tali atti (cfr.
docc. 4, 8 e 9), nel primo giorno all'uopo utile (08.05.2019).

Diritto

NEL MERITO:

I provvedimenti impugnati sono illegittimi e vanno, pertanto, annullati nel-
la parte e per quanto di interesse per il seguente **MOTIVO:**

I. VIOLAZIONE DEI PRINCIPI DI UGUAGLIANZA ED IMPARZIALITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA PRESCRITTI DAGLI ARTT. 3 E 97 DELLA COSTI- TUZIONE. VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI PARI- TA' DI TRATTAMENTO NELLA PARTECIPAZIONE AI CONCORSI PUBBLICI.

Come esposto in narrativa, la Prof.ssa Saffioti ha preso parte alla prova
scritta del Corso – Concorso per dirigenti scolastici svoltasi in data 18 ottobre
2018.

In particolare, per quanto di interesse, l'art. 8 del Bando ha stabilito che:

(al comma 3) **“Lo svolgimento della prova scritta è computerizzato; i candidati ammessi a sostenere la prova scritta hanno a disposizione una postazione informatica alla quale accedono tramite un codice di identificazione personale che sarà fornito il giorno della prova.”**, (ed ancora, al comma 7) **“La prova ha la durata di 150 minuti, al termine dei quali il sistema interrompe la procedura e acquisisce definitivamente le risposte fornite dal candidato fino a quel momento.”**.

Ora, in forza e per effetto dei principi di uguaglianza, imparzialità e parità di trattamento nella partecipazione ai concorsi pubblici, tutti i concorrenti del Corso – Concorso in questione dovevano necessariamente avere a disposizione – per lo svolgimento della prova -:

- 1) un computer – con relative componenti hardware (tastiera, monitor, mouse etc.) – pienamente efficienti e funzionanti;
 - 2) un tempo effettivo di 150 minuti,
- e, così, avere sostanzialmente gli stessi mezzi, e lo stesso tempo, a disposizione per l'espletamento della prova scritta.**

Epperò, nel caso di specie, si rileva e si eccepisce che ciò non è all'evidenza avvenuto.

Ed invero, **per come detto in punto di fatto** [e per come, oltre che implicitamente comprovato dall'elaborato scritto della ricorrente, risulta esplicitamente dal Verbale d'Aula – con eventuali allegati - relativo alle operazioni d'esame del giorno 18 ottobre 2018 svoltesi presso l'Istituto Raffaele Piria – Ferraris/Da Empoli di Reggio Calabria, Aula/Laboratorio n. 49, di cui sin da ora – a fronte della persistente (alla data odierna) inerzia nell'ostensione dello stesso da parte del MIUR, a seguito della pertinente e motivata istanza di accesso agli atti inoltrata dalla ricorrente per il tramite del proprio legale (cfr. doc. 6) – si chiede l'acquisizione d'ufficio, con riserva, comunque, di proporre nei termini di rito pertinente istanza di accesso in corso di causa ex art. 116, comma 2, del C.P.A.], **la malcapitata Prof.ssa Saffioti – suo malgrado – durante lo svolgimento della prova**

scritta si è imbattuta in (e ha dovuto subire) UNA DOPPIA INTERRUZIONE DELLA PROVA, dovuta al malfunzionamento della tastiera (poi tardivamente sostituita) e, in particolare, del tasto “barra spaziatrice” di questa, con conseguente inevitabile:

- 1) PERDITA DI TEMPO PER POTER STACCARE – UNA PER UNA – LE PAROLE ATTACCATE DELLE RISPOSTE (DA ELLA) DATE AD ALCUNI DEI QUESITI, CON CONSEGUENTE (A CASCATA) EROSIONE DEL TEMPO GLOBALE EFFETTIVO A DISPOSIZIONE DELLA PROVA;
- 2) ALTERAZIONE DELLO STATO DI CONCENTRAZIONE E DI SERENITA' DI ELLA, NECESSARIO PER POTER SOSTENERE COMPIUTAMENTE ED EFFICACEMENTE LA PROVA.

Per di più, a causa ed in conseguenza di tali interruzioni – mentre la ricorrente si trovava in piedi per far intervenire i tecnici sulla propria postazione informatica e dopo il temporaneo blackout della schermata del monitor a seguito della riapertura della videata della prova da parte dei medesimi tecnici -, Ellla è stata COLTA DA MALORE (ed è caduta a terra), con conseguente ulteriore aggravamento del già precario stato psicologico, per via dell'ansia di non riuscire ad ultimare la prova.

Con il diretto corollario che – essendo indubbio che la situazione venutasi a determinare durante la prova abbia cagionato uno stato di disagio e di difficoltà che ha inciso sullo stato di concentrazione e di serenità della candidata/ricorrente, rendendo maggiormente difficile (da parte di Ella) lo svolgimento della prova in un tempo anche (di fatto) inferiore rispetto a quello previsto dalla *lex specialis* – è fin troppo evidente che la Prof.ssa Saffioti non ha avuto assicurati, al pari degli altri concorrenti, gli stessi mezzi – e lo stesso tempo fissato dal Bando – che si rendevano necessari per esprimere nel migliore dei modi le sue capacità in modo da conseguire un positivo risultato alla prova scritta.

Da qui, l'illegittimità dei provvedimenti impugnati.

Istanza Cautelare di Sospensione

Sussistono nella specie i presupposti richiesti dall'art. 55, comma 1, del C.P.A. per l'emanazione di misure cautelari.

Quanto al *fumus boni iuris* si rinvia ai motivi di ricorso.

In merito al *periculum in mora*, si rileva che grave ed irreparabile è il pregiudizio che subisce la ricorrente durante il tempo necessario a giungere alla decisione sul ricorso.

In proposito, infatti, si osserva che – a seguito dell'Avviso del 29.04.2019 pubblicato sul sito del MIUR, relativo alla divulgazione dei calendari della prova orale (cfr. doc. 10) – negli scorsi giorni l'Amministrazione Scolastica ha già dato avvio alle convocazioni (nel rispetto del termine dilatorio di almeno 20 giorni prima, previsto dall'art. 9, comma 7, del Bando) dei candidati per l'espletamento della prova orale, al fine di rispettare gli stringenti tempi di ultimazione della “fase del concorso di ammissione al corso di formazione dirigenziale”, con l'approvazione della graduatoria generale nazionale per merito e titoli da cui attingere i candidati ammessi a partecipare al corso di formazione dirigenziale e tirocinio – propedeutico alla formazione della graduatoria generale di merito conclusiva del corso di formazione dirigenziale e tirocinio da cui dichiarare i vincitori del Corso – Concorso -, con inizio previsto per il 1° Settembre 2019.

Di guisa che, è del tutto evidente che la mancata tempestiva partecipazione della candidata/ricorrente all'anzidetta prova orale, determinerebbe direttamente ed irreparabilmente l'impossibilità di Ella di accedere – previo superamento della medesima prova – al primo imminente corso di formazione dirigenziale e tirocinio.

La ricorrente, dunque, ha oggi interesse ad ottenere - in forza di un provvedimento cautelare - IL SOLLECITO RIESAME DELLA PROPRIA POSIZIONE, da espletare attraverso la riedizione della prova scritta e, in caso di superamento della stessa, di essere ammessa

a sostenere la prova orale con riserva, in attesa della decisione nel merito del presente ricorso.

IN VIA ISTRUTTORIA:

- **Si depositano**, i documenti come da separato indice fogliare;
- **Si chiede**, inoltre, che venga disposta **l'acquisizione d'ufficio** del Verbale d'Aula – con eventuali allegati - relativo alle operazioni d'esame del giorno 18 ottobre 2018 svoltesi presso l'Istituto Raffaele Piria – Ferraris/Da Empoli di Reggio Calabria, Aula/Laboratorio n. 49, con riserva, comunque, di proporre nei termini di rito pertinente istanza di accesso in corso di causa ex art. 116, comma 2, del C.P.A..

P.Q.M.

Voglia On.le T.A.R. adito, in accoglimento del presente ricorso:

In sede cautelare, sospendere l'esecuzione dei provvedimenti impugnati, e disporre il riesame della posizione della ricorrente mediante la riedizione della prova scritta o concedere la misura cautelare ritenuta più idonea alla tutela degli interessi della ricorrente;

Nel merito, annullare i provvedimenti impugnati nella parte e per quanto di interesse della ricorrente.

Con vittoria di spese e competenze del giudizio, da distrarsi in favore del sottoscritto procuratore antistatario.

Con ogni più ampia riserva e salvezza.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13, comma 6-bis, del D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115, il sottoscritto procuratore dichiara che il contributo unificato dovuto è pari ad €. 325,00, in quanto trattasi di procedimento in materia di pubblico impiego/concorsi pubblici.

Vibo Valentia - Roma, 22.05.2019

avv. Antonio Pagliaro